



Possono 10 telefonate cambiare l'Italia?

Poche cose sono imbarazzanti e odiose come il proselitismo. Credo che il successo del buddismo in occidente dipenda dal fatto che i buddisti non cercano di convincerti di nulla. E d'altra parte: fare politica significa anche convincere gli altri della bontà delle tue ragioni. Che fare, dunque? Suggesto un onesto compromesso. Considerare le elezioni come un pretesto per telefonare a vecchi amici e parenti dismessi (come si fa a Natale). Parlare del più e del meno, informarsi sul loro stato di salute, e solo verso la fine, quasi distrattamente, far scivolare il discorso sulle elezioni. Far capire, senza tradire affanno o ansia, che è preferibile votare per i progressisti, ma guardarsi bene dall'esprimere raccapriccio o indignazione se l'interlocutore intende votare a destra. Questo, almeno sulla carta. Nei fatti, ciascuno segua il proprio temperamento. Io, per esempio, telefono solo a quelli che sono già evangelizzati e votano sicuramente a sinistra. Come propagandista faccio piuttosto schifo.

Michele Serra



Conosci almeno 10 persone che forse non hanno ancora deciso per chi votare? Amici, parenti, conoscenti, compagni di scuola o di lavoro? La campagna elettorale non è finita. Ora è il momento di contattarli, uno per uno, e di convincerli delle ragioni dei progressisti. Pochi voti in un collegio potrebbero essere decisivi. Dieci telefonate, perché questa volta possiamo vincere.

*Usa il telefono.
Fai votare i Progressisti.*



PROGRESSISTI